



LOGO ENTE o
STEMMA DEL
COMUNE

Inserire logo

MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE (2025)

Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio
Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011

INDICE

PREMESSA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2. CRITERI DI FORMAZIONE DEL RENDICONTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3. COMMENTO AL BILANCIO DI APERTURA E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO «ESERCIZIO M1»	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1. SINTESI DEI DATI FINANZIARI DEL BILANCIO DI APERTURA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.2. COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.3. STATO PATRIMONIALE BILANCIO DI APERTURA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.4. ALTRE CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO DI APERTURA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.5. PRINCIPALI NOVITÀ INTERVENUTE IN CORSO O DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO «ESERCIZIO M1»	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO «ESERCIZIO»	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.1. ANALISI DELLE ENTRATE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.1.1. Riepilogo Titoli	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.2. Titolo1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.3. Titolo 2: Trasferimenti correnti	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.4. Titolo 3: Entrate extratributarie	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.5. Titolo 4: Entrate in conto capitale	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.6. Titolo 5: Riduzione attività finanziarie	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.7. Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.8. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.9. Altre considerazioni sulle entrate	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2. ANALISI DELLE SPESE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.2.1. Riepilogo Titoli	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.2. Titolo 1: Spese correnti	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.3. Titolo 2: Spese in conto capitale	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.4. Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.5. Titolo 4: Rimborso prestiti	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.6. Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2.7. Altre considerazioni sulle uscite	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. SITUAZIONE CONTABILE DEL CONTO DI BILANCIO «ESERCIZIO»	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.1. INTRO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.2. QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ESERCIZIO «ESERCIZIO»	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.3. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.4. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.5. GESTIONE DEI MOVIMENTI DI CASSA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.5.1. Evoluzione della cassa	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.5.2. L'anticipazione di cassa	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.6. GESTIONE DEI RESIDUI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.7. ALTRE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.1. AVANZO O DISAVANZO APPLICATO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.2. GESTIONE CONTABILE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.2.1. Sintesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.2.2. Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	Errore. Il segnalibro non è definito.

6.2.3.	<u>Composizione del FPV stanziato in uscita</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.3.	<u>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.4.	<u>FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.5.	<u>EVOLUZIONE DELLE QUOTE ACCANTONATE E VINCOLATE (ART.11, COMMA 6, LETT. D) D.LGS. 118/2011).</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.6.	<u>FONDI SPESE E RISCHI FUTURI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.6.1.	<u>Fondo contenziosi</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.6.2.	<u>Fondo perdite aziende e società partecipate</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.6.3.	<u>Fondo indennità di fine mandato</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.6.4.	<u>Altri fondi e accantonamenti</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.	<u>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO «ESERCIZIO»</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.1.	<u>INTRO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.2.	<u>CONTO ECONOMICO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.2.1.	<u>Schema Conto Economico</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.2.	<u>Note al Conto Economico</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.3.	<u>Proventi E Oneri Finanziari</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.4.	<u>Rettifiche di valore attività finanziarie</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.5.	<u>Proventi e Oneri straordinari</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.6.	<u>Imposte e Risultato dell'Esercizio</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.	<u>STATO PATRIMONIALE</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.3.1.	<u>Schema Stato Patrimoniale (Attivo)</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.2.	<u>Note allo Stato Patrimoniale (Attivo)</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.3.	<u>Schema Stato Patrimoniale (Passivo)</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.4.	<u>Note allo Stato Patrimoniale (Passivo)</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.3.5.	<u>Conti d'ordine</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.	<u>MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL TEMPO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.1.	<u>COMPARABILITÀ DELLE POSTE DI BILANCIO NEL TEMPO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.2.	<u>OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.3.	<u>DEBITI FUORI BILANCIO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.4.	<u>PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.5.	<u>ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	<u>CONCLUSIONI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.6.	<u>CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

PREMESSA

La presente Relazione è redatta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La presente relazione è una analisi qualitativa dei dati presenti negli schemi di bilancio dell'allegato 10 al D.Lgs 118/2011. Verranno per tanto riproposte semplificazioni o rielaborazioni di tali schemi per consentire una comprensione più approfondita delle informazioni presenti nella relazione alla gestione.

E' POSSIBILE, PERSONALIZZARE MANUALMENTE LA RELAZIONE AL RENDICONTO, AGGIUNGENDO QUALSIASI ALTRA INFORMAZIONE PRIMA/DOPO DI PROCEDERE ALL'ELABORAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO (ES. EVENTI AVVERSI ALL'AMMINISTRAZIONE, FATTI STRAORDINARI DEGNI DI NOTA ECC).

TUTTE LE PARTI EVIDENZIATE IN GIALLO VANNO COMPILATE MANUALMENTE OPPURE CANCELLATE ELIMINANDO L'EVIDENZA CROMATICA UTILIZZATA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE (Anche questa INFO).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Relazione al Rendiconto fa riferimento ai documenti del sistema di bilancio redatti dall'Ente secondo le regole stabilite dai Principi Contabili Generali introdotti con il D.Lgs. 118/11 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*) e successive modificazioni apportate dal D.Lgs. 126/14 (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) *le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa che l'Ente ha rispettato il Principio n. 13 della Neutralità e imparzialità in quanto tutti i documenti del bilancio sono stati redatti applicando i principi contabili indipendenti e imparziali e sono state applicate metodologie di valutazione e stima il più prudenti e neutrali possibili. In aggiunta, l'Ente si è premurato di rispettare il Principio Generale n.14 della Pubblicità formulando i documenti di bilancio in modo che essi possano assolvere alla loro funzione informativa nei confronti degli utilizzatori, ovvero cittadini e organi sociali interessati. Per questo motivo, anche i dati presenti in questa relazione sono esposti in modo da poter essere compresi dai lettori di bilancio che siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e che possiedano allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione. Questa relazione è stata inoltre progettata per favorire la diffusione delle informazioni su internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione. Infine, l'Ente ha posto particolare attenzione al rispetto del Principio Generale n.18 della Prevalenza della Sostanza sulla Forma privilegiando in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto della gestione 2025 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei principi generali di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Gli schemi di bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi a quelli previsti dall'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e coerenti con quelli presenti dall'allegato n. 9 dello stesso decreto relativo alla formazione del bilancio di previsione. Gli allegati al Rendiconto della gestione sono quelli declinati dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

I documenti contabili contenuti nel Rendiconto sono stati redatti secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In primo luogo, l'Ente, nel redigere i documenti del sistema di bilancio relativi al conto del bilancio, ha attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare rispettando il principio n.1 dell'Annualità. In secondo luogo, l'Ente si contraddistingue per essere una entità giuridica unica e unitarie e per questo motivo il suo bilancio risulta essere unico e unitario. Redigendo il suo bilancio, esso prende in considerazione tutte le sue entrate che permetterà ad esso di sostenere la totalità delle sue spese durante la gestione rispettando così il Principio Generale n.2 dell'Unità. Inoltre, il conto del bilancio redatto dall'Ente comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio consentendo all'Ente di rispettare il Principio n.3 dell'Universalità. In ultima istanza, l'Ente rispetta il Principio Generale n. 4 di Integrità in quanto iscrive in bilancio tutte le entrate, con i relativi accertamenti, al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, riporta tutte le uscite, con i relativi impegni, al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che

sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

3. COMMENTO AL BILANCIO DI APERTURA e FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2024

3.1. Sintesi dei dati finanziari del bilancio di apertura

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del Fondo Pluriennale Vincolato lato Uscite (FPV/S), se costituito, denota la presenza di spese che si prevede di impegnare nell'esercizio ma con imputazione agli esercizi successivi o di spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti la cui imputazione va a beneficio degli esercizi successivi.

ESEMPIO: COMMENTO QUANDO TUTTO VA BENE

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Bilancio consuntivo 2024 = Bilancio di apertura 2025		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	419.432,66
RISCOSSIONI	(+)	295.680,27	459.403,60	755.083,87
PAGAMENTI	(-)	89.516,14	672.822,20	762.338,34
SALDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	412.178,19
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	412.178,19

RESIDUI ATTIVI	(+)	114.936,31	357.816,67	472.752,98
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		-	-	0,00
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		-	-	0,00
RESIUI PASSIVI	(-)	47.789,90	193.788,38	241.578,28
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti	(-)	-	-	23.285,72
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese In Conto Capitale	(-)	-	-	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato Per incremento di attività finanziarie Capitale	(-)	-	-	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31 Dicembre 2024 (A)	(=)	-	-	620.067,17

3.2. Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi ripartito nelle singole componenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio dall'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati). Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del conto del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento.

La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente

prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato (allegato a) obbligatorio al conto del bilancio rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del risultato di amministrazione 2024	
Risultato di amministrazione al 31/12/2024 (A)	620.067,17
Parte accantonata (B)	162.281,97
Parte vincolata (C)	57.566,16
Parte destinata agli investimenti (D)	203.556,31
TOTALE VINCOLI (B+C+D)	423.404,44
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli	
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli (E=A-B-C-D)	196.662,73
Disavanzo da ripianare per la copertura dei vincoli (E=A-B-C-D)	0,00

3.2.1 Analisi del disavanzo (In caso di risultato negativo si propone di seguito l'analisi del disavanzo)

Composizione del disavanzo

..... (Commento libero)

DESCRIZIONE	IMPORTO
a. maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	€ -
b. quota annua del disavanzo applicato al bilancio cui il rendiconto si riferisce	€ -
c. disavanzo residuo atteso (a-b)	€ -
d. disavanzo accertato con il rendiconto	€ -

e. quota non recuperata da applicare al bilancio 2026 (c-d) (solo se valore positivo)	€ -
--	-----

Analisi del disavanzo e copertura dello stesso

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		2024	2025	2026	esercizi successivi
Disavanzo al 31/12/2024	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Disavanzo tecnico al 31/12/2024	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL ⁸	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Dall'analisi della composizione del disavanzo è possibile evincere come esso si sia generato nell'anno 2024 a causa di _____. L'ente ha immediatamente provveduto a stilare un piano di copertura di tale disavanzo come illustrato nella tabella riportata qui sopra. Inoltre, è possibile notare come....
(Commento libero)

3.3. Stato patrimoniale bilancio di apertura

Lo Stato Patrimoniale definisce la situazione patrimoniale ad una certa data di un'organizzazione ovvero la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità o per natura. L'attivo è classificato secondo il grado di liquidità delle poste contabili, inteso come l'attitudine potenziale del cespite di trasformarsi convenientemente in moneta nel breve periodo (entro l'anno). Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Diversamente, le poste contabili del passivo sono classificate per natura. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Se quest'ultimo importo assume un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo), allora denota una situazione non deficitaria. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati del rendiconto 2024. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ATTIVO		PASSIVO	
	2024		2024
Crediti verso P.A. fondo di dotazione (A)	0,00	Fondo di Dotazione	953.221,22
Totale Immobilizzazioni Immateriali	8.172,00	Totale Riserve	16.542.713,79
Totale Immobilizzazioni materiali	19.184.555,51	Risultato economico d'esercizio	34.153,18
Totale Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Risultati economici di Eser.prec.	516.235,35
Totale Immobilizzazioni (B)	19.192.727,51	Riserve negative beni Indisponib.	0,00
Totale Rimanenze	0,00	Totale Patrimonio Netto (A)	18.046.323,54
Totale Crediti	387.972,26		
Totale Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Totale Fondo Rischi ed Oneri (B)	0,00
Totale Disponibilità liquide	412.178,19	Totale T.F.R. (C)	0,00
Totale Attivo Circolante (C)	800.150,45	Totale Debiti (D)	241.578,28
Totale Ratei e Risconti attivi (D)	13.896,81	Totale Ratei e Risconti passivi (E)	1.718.872,95
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	20.006.774,77	TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	20.006.774,77

3.4. Altre considerazioni sul bilancio di apertura

libero

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti il conto del bilancio e il conto del patrimonio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della relazione.

3.5. Principali novità intervenute in corso o dopo la chiusura dell'esercizio 2024

I fatti di rilievo verificatisi dal 1° gennaio 2025 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 sono riassumibili come di seguito riportato.

..... (Commento libero)

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 2025

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, presenta un avanzo / disavanzo di Euro **466.391,63**, come risulta dai seguenti elementi:

Bilancio consuntivo 2025		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	412.178,19
RISCOSSIONI	(+)	306.296,77	525.453,62	831.750,39
PAGAMENTI	(-)	184.652,35	912.434,94	1.097.087,29
SALDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	146.841,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	146.841,29
RESIDUI ATTIVI	(+)	166.456,21	717.865,69	884.321,90
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		-	-	0,00
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		-	-	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	54.734,17	465.679,62	520.413,79
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti (FPV/S)	(-)	-	-	30.957,77
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese In Conto Capitale (FPV/S)	(-)	-	-	13.400,00
Fondo Pluriennale Vincolato Per Incremento di Attività Finanziarie (FPV/S)	(-)	-	-	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31 Dicembre 2025 (A)	(=)	-	-	466.391,63

Nel conto del tesoriere al 31/12/2025, sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro.....e al finanziamento di tali pagamenti si è provveduto come segue.....

Nei residui attivi sono compresi euro derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo biennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione	2024	2025	% Variazione	
Risultato d'amministrazione (A)	620.067,17	466.391,63	-24,78	%

Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	162.281,97	166.449,97	2,57	%
Parte vincolata (C)	57.566,16	63.929,34	11,05	%
Parte destinata agli investimenti (D)	203.556,31	129.680,67	-36,29	%
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	196.662,73	106.331,65	-45,93	%

4.1. Analisi delle entrate

4.1.1. Riepilogo Titoli

Prima di procedere alla stesura del rendiconto finale si è proceduto ad un'accurata analisi dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni svolte nel periodo di riferimento. In particolare, l'analisi è stata condotta con l'obiettivo di evitare che i criteri di valutazione e di stima adottati portassero a una sottovalutazione o sopravvalutazione dei flussi stessi e delle singole poste di bilancio. Nei casi in cui si riteneva opportuno, l'analisi finanziaria è stata supportata anche da un'analisi di tipo economico. Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili. I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della relazione, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità. L'Ente ha deciso di adottare questo approccio nel rispetto del principio generale n.5, ovvero il principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità.

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, si è rispettato il principio generale n.9 della prudenza, infatti, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate. Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione.

Dopo questa doverosa premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

ENTRATE DI COMPETENZA (Riepilogo titoli)	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
Totale FPV di Entrata:				
- E_FPV per spese correnti	23.285,72	-	-	-
- E_FPV in C/capitale				
- E_FPV Attività Finanziarie				
Avanzo applicato in entrata	223.655,85	-	-	-
Parziale	246.941,57	-	-	-
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	342.765,53	333.565,53	-9.200,00	97,32
Titolo 3: Entrate Extratributarie	464.123,81	454.243,37	-9.880,44	97,87
Titolo 4: Entrate in conto capitale	351.632,59	351.632,59	0,00	100,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00
Parziale (finanziamento x spesa)	1.591.781,68	-		
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	187.000,00	103.877,82	-83.122,18	55,55
TOTALE	1.778.781,68	1.243.319,31	-535.462,37	

4.1.2. Titolo1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della relazione (Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00
102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3. Titolo 2: Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 2: Trasferimenti correnti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
101 Da Amministrazioni pubbliche	193.740,87	184.540,87	-9.200,00	95,25
102 Da Famiglie	2.400,00	2.400,00	0,00	100,00
103 Da Imprese	60.500,00	60.500,00	0,00	100,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	86.124,66	86.124,66	0,00	100,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	342.765,53	333.565,53	-9.200,00	97,32

4.1.4. Titolo 3: Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di conto del bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel conto del bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 3: Entrate Extratributarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	398.338,74	397.529,87	-808,87	99,80
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Interessi attivi	13.500,00	5.498,69	-8.001,31	40,73
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	52.285,07	51.214,81	-1.070,26	97,95
Totale	464.123,81	454.243,37	-9.880,44	97,87

4.1.5. Titolo 4: Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di conto del bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio

approvato con il presente conto del bilancio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 4: Entrate in conto capitale	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	351.632,59	351.632,59	0,00	100,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	351.632,59	351.632,59	0,00	100,00

4.1.6. Titolo 5: Riduzione attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip.300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.7. Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti

Il titolo include l'emissione di titoli obbligazionari (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve termine (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine (Tip.300) oltre alla voce residuale

(Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

La politica degli investimenti posta in essere dall'ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate). In merito si evidenzia che, quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, sono riportate nella tabella seguente:

Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Emissioni di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Accensione di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.8. Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazione erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00

Totale	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00
---------------	-------------------	-------------	--------------------	-------------

4.1.9. Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della relazione.

4.2. Analisi delle spese

4.2.1. Riepilogo Titoli

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste.

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Relazione al rendiconto, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità. Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio nel rispetto del Principio n.9 della Prudenza.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo

stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale. Di seguito viene riproposta la tabella riassuntiva delle spese di competenza dell'anno in esame. Vengono comparate le previsioni finali delle spese con gli impieghi effettivamente assunti durante l'anno con lo scopo di verificare la precisione con cui l'ente stima le proprie spese.

	GESTIONE 2025
--	----------------------

SPESE DI COMPETENZA (Riepilogo titoli)	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-	-	
Titolo 1: Spese Correnti	914.670,91	804.256,50	-110.414,41	87,93
Titolo 2: Spese in conto capitale	490.792,59	469.980,24	-20.812,35	95,76
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro	187.000,00	103.877,82	-83.122,18	55,55
Totale	0,00	1.378.114,56	0,00	

Commento a piacere della tavola. Se i risultati si discostano molto, spiegare cosa sia accaduto sia in + che in -.

4.2.2. Titolo 1: Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel

medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta

di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

· Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 1: Spese Correnti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
101 Redditi da lavoro dipendente	162.143,55	156.397,78	-5.745,77	96,46
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	20.000,00	17.185,12	-2.814,88	85,93
103 Acquisto di beni e servizi	569.737,12	519.661,93	-50.075,19	91,21
104 Trasferimenti correnti	25.600,00	25.100,00	-500,00	98,05
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	100,00	0,00	-100,00	0,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00
110 Altre spese correnti	137.090,24	85.911,67	-51.178,57	62,67
Totale	914.670,91	804.256,50	-110.414,41	87,93

4.2.3. Titolo 2: Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle

problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della relazione dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Impegno ed imputazione della spesa.** Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- **Adeguamento del crono programma.** I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 2: Spese in conto capitale	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	461.792,59	459.633,94	-2.158,65	99,53
203 Contributi agli investimenti	15.000,00	9.746,30	-5.253,70	64,98
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	14.000,00	600,00	-13.400,00	4,29
Totale	490.792,59	469.980,24	-20.812,35	95,76

4.2.4. Titolo 3: Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304). Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analogia previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento

dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

4.2.5. Titolo 4: Rimborso prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale,

diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 4: Rimborso prestiti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

4.2.6. Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analogia voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100). L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00
Totale	186.318,18	0,00	-186.318,18	0,00

4.2.7. Altre considerazioni sulle uscite

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della

gestione delle uscite, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Relazione.

5. SITUAZIONE CONTABILE DEL CONTO DI BILANCIO 2025

5.1. Intro

I documenti contabili obbligatori di bilancio, sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa; quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione nel rispetto del Principio Generale n. 15 dell'Equilibrio di bilancio attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa. Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge (Principio n.16 della Competenza finanziaria), le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti rispettando il Principio n.17 di Competenza economica. La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

5.2. Quadro Generale Riassuntivo esercizio 2025

Con D.M. del 1° agosto 2019 sono stati codificati i nuovi equilibri di bilancio in attuazione della legge n. 145/2018 e ciò ha portato ad una modifica degli schemi di rendiconto relativi agli equilibri successivamente ulteriormente modificati dal DM del 07/09/2020 e smi.

Il prospetto Quadro generale riassuntivo, oltre alla determinazione del risultato di competenza (riportato alla lettera a), dedica due appositi riquadri alla determinazione rispettivamente dell'equilibrio del bilancio (lettera d) e dell'equilibrio complessivo (lettera f)

introdotti per rendere evidente il peso degli accantonamenti e dei vincoli delle risorse stanziati a bilancio.

I due riquadri consentono di determinare due saldi di competenza finanziaria, aggiuntivi rispetto all'avanzo/disavanzo di competenza, al fine di tenere conto:

- degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse di bilancio relative alla costituzione degli accantonamenti (b) e dei vincoli specifici (c) definiti dall'articolo 42, comma 5, al D.lgs. 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n.267 del 2000;
- degli effetti derivanti dalle variazioni positive o negative degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (e).

I dati coincidono con quelli riportati nel prospetto degli equilibri cui si rimanda per il dettaglio.

ENTRATE	Accertamenti	Incassi	SPESE	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	412.178,19		-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	223.655,85	-	Disavanzo di amministrazione	0,00	-
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	-
Fondo pluriennale vincolato di parte Corrente	23.285,72	-		-	-
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	-		-	-
di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	-		-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	-		-	-
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	TITOLO 1 Spese correnti	804.256,50	709.202,94
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	333.565,53	295.125,57	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	30.957,77	-
TITOLO 3 Entrate extratributarie	454.243,37	415.310,46		-	-
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	351.632,59	21.500,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	469.980,24	295.489,37
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	13.400,00	-
			di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	-
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	-
Totale entrate finali	1.139.441,49	731.936,03	Totale spese finali	1.318.594,51	1.004.692,31
TITOLO 6 Accensione di Prestiti	0,00	0,00	TITOLO 4 Rimborsamento prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	103.877,82	99.814,36	TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	103.877,82	92.394,98
Totale entrate dell'esercizio	1.243.319,31	831.750,39	Totale spese dell'esercizio	1.422.472,33	1.097.087,29
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.490.260,88	1.243.928,58	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.422.472,33	1.097.087,29

DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	-	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	67.788,55	146.841,29
- di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	-		-	-
TOTALE A PAREGGIO	1.490.260,88	1.243.928,58	TOTALE A PAREGGIO	1.490.260,88	1.243.928,58
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	67.788,55	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio (+)	8.168,00	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	23.919,03	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	35.701,52	
			<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	0,00	
			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	35.701,52	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-4.000,00	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	39.701,52	
			<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione</i>	0,00	
			<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione</i>	0,00	

5.3. Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

L'ente ha inizialmente redatto il bilancio distinguendo la parte corrente dagli investimenti ed ha poi aggiornato il documento mantenendo la stessa suddivisione. Tale suddivisione è stata attuata proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/S) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/S stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO BILANCIO CORRENTE		Accertamenti e impegni
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	77.655,55
- di cui spese per estinzione anticipata di prestiti		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	23.285,72
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04. Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	787.808,90
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	6.840,00

- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	804.256,50
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	30.957,77
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00
- di cui spese per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		60.375,90
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	8.168,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	23.919,03
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		28.288,87
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-4.000,00
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		32.288,87

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri, l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		Accertamenti e impegni
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(+)	60.375,90

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	77.655,55
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	8.168,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	23.919,03
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-4.000,00
Equilibrio di parte corrente ai fini degli investimenti pluriennali		-45.366,68

5.4. Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

La precedente suddivisione tra poste correnti e in conto capitale è stata mantenuta anche all'interno del bilancio degli investimenti al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/S) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di

una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/S stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO BILANCIO IN C/CAPITALE e INVESTIMENTI		Accertamenti e impegni
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	146.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	351.632,59
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	6.840,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	469.980,24
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.400,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3	(+)	0,00
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		7.412,35
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		7.412,35
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		7.412,35

Rispetto allo scenario contabile finora rappresentato, bisogna evidenziare che il saldo delle Variazioni delle attività finanziarie **-saldo di competenza VF1/1)** viene ricompreso nell'equilibrio di **parte corrente O/1)** (quando la lettera VF/3 -equilibrio complessivo è negativo) oppure capitalizzato nell'equilibrio di **parte in conto capitale e investimenti Z/1)** (quando la lettera VF/3 -equilibrio complessivo è positiva).

La tabella sottostante rappresenta in dettaglio la situazione dell'Attività Finanziaria:

EQUILIBRIO BILANCIO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		Accertamenti e impegni
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00

Nella composizione finale degli equilibri, si evince che nel **W/1 Risultato di competenza** si ha il solo apporto dei risultati della gestione della competenza corrente O/1) e di quella in conto capitale Z/1), mentre nei successivi saldi (**W/2 Equilibrio di bilancio** e **W/3 Equilibrio complessivo**), si evidenziano gli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse agli accantonamenti, dalla costituzione di vincoli specifici e dalla variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

EQUILIBRIO FINALE	
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)	67.788,25
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	35.701,22
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)	39.701,22

5.5. Gestione dei movimenti di cassa

5.5.1. Evoluzione della cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2025 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde/non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo cassa	
Fondo di cassa da conto del Tesoriere al 31 dicembre 2025	€ -
Fondo di cassa da scritture contabili al 31 dicembre 2025	146.841,29

Nel caso di discrepanze, indicare il perché

L'andamento del fondo cassa finale dell'ultimo biennio è riportato nella tabella sottostante, nella quale si dà evidenza anche della parte vincolata.

Andamento fondo cassa finale	2024	2025	Differenza
Fondo cassa complessivo al 31.12	412.178,19	146.841,29	0,00
<i>di cui cassa vincolata</i>		€ -	€ -

Nel caso di mancanza di una giacenza vincolata al 31/12 fornire le motivazioni

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella.

Evoluzione della cassa vincolata				
Consistenza cassa vincolata	+/-	2024	2025	Differenza
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	(+)	€ -	€ -	
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	(+)	€ -	€ -	
Fondi vincolati all'1.1	=	€ -	€ -	
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	(+)	€ -	€ -	
Decrementi per pagamenti vincolati	(-)	€ -	€ -	
Fondi vincolati al 31.12	=	€ -	€ -	
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	(-)	€ -	€ -	
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	€ -	€ -	

L'ente ha provveduto/non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2025.

I seguenti prospetti riportano la situazione di cassa dell'intero bilancio ed i flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE				
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	412.178,19
RISCOSSIONI	(+)	306.296,77	525.453,62	831.750,39
PAGAMENTI	(-)	184.652,35	912.434,94	1.097.087,29
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	-	-	146.841,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	146.841,29

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di cassa del **2025**, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

GESTIONE DELLA CASSA 2025	Incassi/Pagamenti in c/Residui	Incassi/pagamenti in c/Competenza	TOTALI
Fondo cassa Iniziale	-	-	412.178,19
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	194.316,40	100.809,17	295.125,57
Titolo 3: Entrate Extratributarie	110.433,83	304.876,63	415.310,46
Entrata - Totale Titoli 1+2+3 (A)	304.750,23	21.500,00	710.436,03
Titolo 1: Spese Correnti	116.409,55	592.793,39	709.202,94
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Spesa - Totale Titoli 1+4 (B)	116.409,55	592.793,39	709.202,94
Differenza di parte Corrente (C=A-B)	188.340,68	-187.107,59	1.233,09
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	21.500,00	21.500,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrata - Totale Titoli 4+5+6 (D)	0,00	21.500,00	21.500,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	59.350,30	236.139,07	295.489,37
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Spesa - Totale Titoli 2+3 (E)	59.350,30	236.139,07	295.489,37
Differenza di parte Capitale (F=D-E)	-59.350,30	-214.639,07	-273.989,37
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	1.546,54	98.267,82	99.814,36
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro (-)	8.892,50	83.502,48	92.394,98
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	-	-	146.841,29

Politica dell'ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio. Ciò ha permesso di non ricorrere durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria per cui il saldo della gestione di cassa coincide alla fine dell'esercizio con il fondo di cassa.

5.5.2. L'anticipazione di cassa

Il limite massimo della anticipazione di cassa per l'ente è pari a ed è stata utilizzata per un importo pari a

Nel caso -> L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2025 ammonta ad euro..... e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5.

ANTICIPAZIONE DI CASSA	2024	2025
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	€ -	€ -
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	€ -	€ -
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	€ -	€ -
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata		€ -
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	€ -	€ -
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ -	€ -
*(Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa)		

5.6. Gestione dei residui

Procedendo al riaccertamento ordinario, che ha preceduto le operazioni di chiusura del rendiconto, l'Ente ha riconosciuto e riesaminato i residui attivi e passivi relativi ad altri esercizi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

L'individuazione e la gestione contabile delle possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito è stato possibile grazie alla ricognizione dei residui attivi. Quelli riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebit o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebit o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione)

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

GESTIONE DEI RESIDUI	Residui Iniziali (01/01/ 2025)	Residui Finali (31/12/ 2025)	% scostamento
RESIDUI ATTIVI			
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	223.934,28	262.374,24	17,17
Titolo 3: Entrate Extratributarie	230.060,71	268.993,62	16,92
Titolo 4: Entrate in conto capitale	17.211,45	347.344,04	1.918,10
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	1.546,54	5.610,00	262,75
Totale	472.752,98	884.321,90	87,06
RESIDUI PASSIVI			
Titolo 1: Spese Correnti	130.082,89	222.944,69	71,39
Titolo 2: Spese in conto capitale	71.428,30	245.919,17	244,29
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro	40.067,09	51.549,93	28,66
Totale	241.578,28	520.413,79	115,42

5.7. Altre considerazioni conclusive

Riguardo la situazione contabile di fine esercizio non si effettuano altre osservazioni

6. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Per favorire una più approfondita disamina, va posta attenzione anche ad alcuni fenomeni finanziari o patrimoniali, che per loro natura o contenuto sono utili sia per acquisire aggiuntivi elementi interpretativi che per effettuare ulteriori considerazioni.

Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi.

Di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.1. Avanzo o disavanzo applicato

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/S) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui. In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una quota vincolata del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione.

Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli. Diverso è il caso della quota libera del risultato positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile

destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti. Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO (Corrente e Investimenti)	RENDICONTO 2025
	Av/Dis. Applicato
Avanzo applicato in entrata	223.655,85
- di cui Avanzo applicato a finanziamento del bilancio corrente	77.655,55
- di cui Avanzo applicato a finanziamento del bilancio investimenti	146.000,00
- di cui Avanzo applicato per incremento di attività finanziarie	0,00
Disavanzo applicato in uscita	0,00

N.B. Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- le economie di spesa;
- tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.

6.2. Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

6.2.1. Sintesi

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con la tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato. Questa ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare

la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Non si tratta di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione. Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/S), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/S) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/S) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/S). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio. Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio,

sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa re-imputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/S a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

GESTIONE CONTABILE DEL FPV (rendiconto attuale)	2025
Entrate	-
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata (FPV/E)	23.285,72
- di cui FPV Stanziato a Bilancio di parte Corrente	23.285,72
- di cui FPV Stanziato a Bilancio per Investimenti	0,00
- di cui FPV Stanziato a Bilancio per Incremento Attività Finanziarie	0,00
Uscite	-
Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (FPV/S)	44.357,77
- di cui FPV Stanziato per Spese Correnti	30.957,77
- di cui FPV Stanziato per Spese di Investimenti	13.400,00
- di cui FPV Stanziato per Incremento Attività Finanziarie	0,00

6.2.2. Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/S). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO APPLICATO IN ENTRATA (FPV/E)	RENDICONTO
	2025
FPV applicato a finanziamento del bilancio di parte corrente	23.285,72
FPV applicato a finanziamento del bilancio per investimenti	0,00
FPV applicato a finanziamento del bilancio per Incremento Attività Finanziarie	0,00
Totale	23.285,72

6.2.3. Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/S) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/S) non sono stati oggetto di impegno contabile. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

COMPOSIZIONE DEL FPV STANZIATO IN SPESA 2025		FPV/S			TOTALE
		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	
N.	Denominazione missione				
1	Servizi generali e istituzionali	7.224,77	13.400,00	0,00	20.624,77
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00

11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	23.733,00	0,00	0,00	23.733,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV Stanziato per Spese Correnti		30.957,77	-	-	-
FPV Stanziato per Spese Investimenti		13.400,00	-	-	-
FPV Stanziato per incrementi Attività Finanziarie		0,00	-	-	-
FPV Totale Stanziato in Spesa					44.357,77

6.3. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati". La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi. L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma. Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e smi.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato. Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro **88.875,72**

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro **0,00** e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, per un importo pari a euro **0,00**, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	Rendiconto	Rendiconto	%
	2024	2025	scostamento
Titolo 1: Tributi e perequazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	88.875,72	88.875,72	0,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	88.875,72	88.875,72	0,00

6.4. Fondo anticipazione liquidità

L'Ente, ai sensi dell'art. 39 ter della dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 **ha registrato/non ha registrato** un peggioramento del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente.

FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (FAL)	Rendiconto	Rendiconto
	2024	2025
Fondo Anticipazione di Liquidità	0,00	0,00

In caso di risposta affermativa l'Ente **ha provveduto/non ha provveduto** al ripiano dello stesso secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art 39 ter Legge n. 8/2020.

6.5. Evoluzione delle quote accantonate e vincolate (art.11, comma 6, lett. d) D.lgs. 118/2011).

Per quanto riguarda l'evoluzione della parte accantonata, le principali poste risultano così composte:

Evoluzione Parte Accantonata	2024	2025	Differenza	% Scostamento
Fondo Anticipazioni Liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Perdite Società Partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Contenzioso	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
Fondo Crediti Di Dubbia Esigibilità	88.875,72	88.875,72	0,00	0,00
Accantonamento Residui Perenti (Solo Per Le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica				
Altri Accantonamenti	70.406,25	74.574,25	4.168,00	5,92
Totale	162.281,97	166.449,97	4.168,00	2,57

Per quanto riguarda l'evoluzione della parte vincolata, le principali poste risultano così composte:

Evoluzione Parte Vincolata	2024	2025	Differenza	% Scostamento
Vincoli Derivanti Dalla Legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli Derivanti Da Trasferimenti	24.831,97	27.542,77	2.710,80	10,92
Vincoli Derivanti Da Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli Formalmente Attribuiti dall'ente	21.475,20	25.127,58	3.652,38	17,01

Altri Vincoli	11.258,99	11.258,99	0,00	0,00
Totale	57.566,16	63.929,34	6.363,18	11,05

Nel Rendiconto vengono riportati gli allegati contenenti gli elenchi analitici delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione anch'essi parzialmente modificati dal DM del 7/09/2020 e smi

- Allegato a/1 Risultato di amministrazione – quote accantonate
- Allegato a/2 Risultato di amministrazione – quote vincolate
- Allegato a/3 Risultato di amministrazione – quote destinate.

6.6. Fondi spese e rischi futuri

6.6.1. Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso pari a euro **3.000,00**, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro **3.000,00** disponendo i seguenti accantonamenti:

- **Euro 3.000,00** già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
- Euro **0,00** già accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso
- **Euro.....** già accantonati negli esercizi successivi cui il bilancio in corso si riferisce

6.6.2. Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di **euro** quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

È stata accantonata la somma di **euro** quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del D.lgs. n.175/2016.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio **2025** dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del D.lgs.175/2016:

Organismo	perdita	quota di partecipazioni	quota di perdita	quota di fondo	Sito internet
	2021				
	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	

N.B. Come indicato dall'art. 11, c. 6, lett. h), i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel sito internet dell'Organismo (riportare l'indirizzo per ogni ente).

6.6.3. Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Fondo accantonamento indennità di fine mandato	
Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ -
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ -
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ -

6.6.4. Altri fondi e accantonamenti

L'Ente ha inoltre iscritto nel risultato di amministrazione un accantonamento pari a €per gli aumenti contrattuali del personale dipendente. (necessario per gli enti della PAT)

7. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

7.1. Intro

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex D.lgs. 118/2011, come modificati dal D.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria. Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale. I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel Codice Civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

7.2. CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

7.2.1. Schema Conto Economico

Viene di seguito riproposta una parte del conto Economico Civileistico riportante la gestione caratteristica dell'Ente per comprendere meglio come viene composto il suo risultato economico di esercizio, pari ad Euro **0,00**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi		0,00	0,00
Proventi da fondi perequativi		0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	1	0,00	285.348,99
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2	0,00	378.718,66
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	4	0,00	61.129,26
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		0,00	725.196,91
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		0,00	9.856,09
Prestazioni di servizi		0,00	372.255,96
Utilizzo beni di terzi		0,00	0,00
Trasferimenti e contributi	5	0,00	77.071,78
Personale		0,00	154.632,96
Ammortamenti e svalutazioni	6	0,00	59.764,99
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		0,00	0,00
Accantonamenti per rischi		0,00	0,00

Altri accantonamenti		0,00	0,00
Oneri diversi di gestione		0,00	25.480,18
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		0,00	699.061,96
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		0,00	26.134,95

7.2.2. Note al Conto Economico

Nota 1: Proventi da trasferimenti e contributi

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

Proventi da trasferimenti e contributi		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	0,00	263.712,94	-100,00
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	21.636,05	-100,00
	Totale Proventi da trasferimenti e contributi	0,00	285.348,99	-100,00

Nota 2: Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

I Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici sono composti dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00	231.351,38	-100,00
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	87.438,78	-100,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00	59.928,50	-100,00
	Totale Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	378.718,66	-100,00

Esempio:

Nota 3: Variazione dei lavori in corso su ordinazione

In questa voce si dà evidenza del progresso dei lavori di manutenzione su strade tra l'ente X e Ente Y secondo delibera n. del gg/mm/aa. In particolare, si riporta che i lavori sono stati commissionati dall'Ente Y all'ente X per i seguenti motivi. I lavori in corso su ordinazione sono stati contabilizzati secondo il metodo della (commessa completata o % di completamento). Altri commenti utili al lettore...

NB. Se ci dovessero essere variazioni importanti nelle altre aree di gestione è possibile ampliare il CE

Nota 4: Altri Ricavi e Proventi Diversi

Questa voce pari a Euro **0,00** è costituita da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.

Nota 5: Trasferimenti e Contributi

La voce Trasferimenti e Contributi è così suddivisibile:

Trasferimenti e contributi		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	77.071,78	-100,00
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Trasferimenti e contributi	0,00	77.071,78	-100,00

Nota 6: Ammortamenti e Svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazione hanno la seguente composizione:

Ammortamenti e svalutazioni		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	995,00	-100,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	0,00	58.769,99	-100,00
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Ammortamenti e svalutazioni	0,00	59.764,99	-100,00

7.2.3. Proventi E Oneri Finanziari

Proventi Finanziari

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
----------------------------	---------------------	---------------------	------------------

a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00

➤ Altri proventi finanziari pari ad Euro **0,00**.

Esercizio (2024)		
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00

Oneri Finanziari

Interessi ed altri oneri finanziari (Interessi passivi corrisposti sui mutui passivi e debiti diversi).

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00	0,00

Il **TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)** è pari ad Euro **0,00**.

7.2.4. Rettifiche di valore attività finanziarie

Vengono rappresentate le rivalutazioni e svalutazioni per le immobilizzazioni finanziarie dovute alla variazione rispetto al precedente anno:

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
b	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Totale RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00

7.2.5. Proventi e Oneri straordinari

PROVENTI STRAORDINARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	0,00	16.626,64	-100,00
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Proventi Straordinari	0,00	16.626,64	-100,00

- **a)** Secondo quanto disposto dai principi applicati, la quota che finanzia spesa in conto capitale è stata spostata a Riserva per permessi di costruire.
- **c)** Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono costituite da:

	Altre sopravvenienze attive	€ -
di cui	riduzione FCDE (in seguito al ricalcolo al 31.12.2025)	€ -
di cui	rettifica immobilizzazioni	€ -
	Insussistenze dell'attivo	€ -
di cui	eliminazione residui attivi	€ -
di cui	rettifica immobilizzazioni	€ -

Oneri Straordinari

ONERI STRAORDINARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	0,00	9.677,89	-100,00
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Oneri Straordinari	0,00	9.677,89	-100,00

b) Le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo sono costituite da:

- per Euro **0,00** da arretrati per oneri per il personale in quiescenza.
- per Euro **0,00** da insussistenze dell'attivo.

Insussistenze del passivo	€ -
di cui eliminazioni residui passivi	€ -

Il **TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)** è pari ad Euro **0,00**.

7.2.6. Imposte e Risultato dell'Esercizio

Vengono classificate imposte, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	0,00
Imposte (*)	0,00.
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0,00

7.3. STATO PATRIMONIALE

7.3.1. Schema Stato Patrimoniale (Attivo)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		-	-
Immobilizzazioni immateriali	7	0,00	8.172,00
Immobilizzazioni materiali	8	0,00	19.184.555,51
Immobilizzazioni Finanziarie	9	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		0,00	19.192.727,51
C) ATTIVO CIRCOLANTE		-	-
Rimanenze		0,00	0,00
Crediti		-	-
Crediti di natura tributaria	10	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	11	0,00	241.145,73
Verso clienti ed utenti		0,00	93.163,19
Altri Crediti	12	0,00	53.663,34
Totale Crediti		0,00	387.972,26
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	13	0,00	0,00
Disponibilità liquide		-	-
Conto di tesoreria	14	0,00	412.178,19
Altri depositi bancari e postali		0,00	0,00
Denaro e valori in cassa		0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0,00	0,00
Totale Disponibilità liquide		0,00	412.178,19
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		0,00	800.150,45
D) RATEI E RISCONTI	15	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	13.896,81

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		0,00	20.006.774,77

7.3.2. Note allo Stato Patrimoniale (Attivo)

NB: LA NUMERAZIONE DELLE NOTE CONTINUA DALLE NOTE DEL CONTO ECONOMICO

Immobilizzazioni Immateriali E Materiali

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Nota 7: Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali si compongono dalle seguenti classi:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	3.805,00	-100,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	4.367,00	-100,00
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	8.172,00	-100,00

Nota 8: Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali si compongono dalle seguenti classi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Beni demaniali	0,00	11.965.525,70	-100,00
Terreni	0,00	11.965.525,70	-100,00
Fabbricati	0,00	0,00	0,00
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00

Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	6.925.172,83	-100,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	0,00	1.321.719,05	-100,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	0,00	12.447,72	-100,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	0,00	1.008,00	-100,00
Mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00
Macchine per ufficio e hardware	0,00	3.286,59	-100,00
Mobili e arredi	0,00	18.365,78	-100,00
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	0,00	5.568.345,69	-100,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	293.856,98	-100,00
Totale immobilizzazioni materiali	0,00	19.184.555,51	-100,00

Immobilizzazioni Immateriali E Materiali

L'ordinamento contabile determina diverse vite utili in funzione della singola voce di Piano dei Conti diversificando a titolo esemplificativo i Mezzi pesanti da quelli Leggeri (< alle 3.5 t).

Di seguito la tabella esplicativa delle percentuali di ammortamento utilizzate:

TIPOLOGIA BENI	coefficiente annuo
mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
automezzi ad uso specifico	10%
mezzi di trasporto aerei	5%
mezzi di trasporto marittimi	5%
macchinari per ufficio	20%
impianti e attrezzature	5%
hardware	25%
fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
equipaggiamento e vestiario	20%
materiale bibliografico	5%

mobili e arredi per ufficio	10%
mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
strumenti musicali	20%
opere dell'ingegno - software prodotto	20%
fabbricati demaniali	2%
altri beni demaniali e infrastrutture demaniali	3%
beni immateriali	20%

Fonte: allegato A/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Nota 9: Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto. Si fornisce il presente dettaglio delle partecipazioni iscritte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Partecipazioni in	0,00	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria in tal modo:

CREDITI		Valore
Crediti dello SP	(+)	0,00
FCDE economica	(+)	88.875,72
Saldo iva a credito da dichiarazione	(-)	€ -
Crediti stralciati	(-)	€ -
Residui attivi eliminati (Titoli I e III) per rateizzazione	(-)	€ -
Accertamenti pluriennali titolo V (obbligazioni giuridiche e/o accertamenti pluriennali)	(-)	€ -
altri residui non connessi a crediti	(+)	€ -
RESIDUI ATTIVI COGE	(=)	€ -
RESIDUI ATTIVI COFI		€ -
DIFFERENZA		€ -

Nota 10: Crediti di natura tributaria

Di seguito viene riportato il dettaglio dei Crediti di natura tributaria:

CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00

Nota 11: Crediti per trasferimenti e contributi

Di seguito viene riportato il dettaglio dei Crediti per trasferimenti e contributi:

CREDITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	0,00	96.997,95	-100,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	0,00	144.147,78	-100,00
Totale Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	241.145,73	-100,00

Nota 12: Altri Crediti

La voce Altri crediti dell'Attivo si compone nel seguente modo:

ALTRI CREDITI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>verso l'erario</i>	0,00	4.095,00	-100,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	0,00	49.568,34	-100,00
Totale Altri Crediti	0,00	53.663,34	-100,00

Nota 13: Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00

Nota 14: Conto di tesoreria

Il conto di tesoreria è caratterizzato dalla seguente suddivisione:

CONTO DI TESORERIA	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% d scostamento
<i>Istituto tesoriere</i>	0,00	412.178,19	-100,00
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Conto di tesoreria	0,00	412.178,19	-100,00

RATEI E RISCONTI (Attivi)

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile.

1) Ratei Attivi

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

2) Risconti Attivi

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Nota 15: Ratei e Risconti

RATEI E RISCONTI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
	Risconti attivi	0,00	13.896,81	-100,00
	Ratei e Risconti	0,00	13.896,81	-100,00

7.3.3. Schema Stato Patrimoniale (Passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) PATRIMONIO NETTO		-	-
Fondo di dotazione		0,00	953.221,22
Riserve	16	0,00	16.542.713,79
Risultato economico dell'esercizio		0,00	34.153,18
Risultati economici di esercizi precedenti		0,00	516.235,35
Riserve negative per beni indisponibili		0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		0,00	18.046.323,54
B) FONDO RISCHI ED ONERI		-	-
Per trattamento di quiescenza		0,00	0,00
Per imposte		0,00	0,00
Altri		0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00
D) DEBITI		-	-
Debiti da finanziamento	17	0,00	0,00
Debiti verso fornitori		0,00	120.079,89
Acconti		0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	18	0,00	4.000,00
Altri debiti	19	0,00	117.498,39
TOTALE DEBITI (D)		0,00	241.578,28
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	20/21	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	1.718.872,95
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		0,00	20.006.774,77

7.3.4. Note allo Stato Patrimoniale (Passivo)

Nota 16: Riserve

All'interno del Patrimonio netto è possibile apprezzare la seguente suddivisione delle riserve in base all'origine della ricchezza:

RISERVE		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00	16.542.713,79	-100,00
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00	0,00
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Riserve		0,00	16.542.713,79	-100,00

DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi in tal modo:

DEBITI		valore
Debiti	(+)	0,00
Debiti da finanziamento	(-)	0,00
Saldo iva a debito da dichiarazione	(-)	€ -
Residuo titolo IV + interessi mutuo	(+)	€ -
Residuo titolo V anticipazioni	(+)	€ -
Impegni pluriennali titolo III, IV e V (obbligazioni giuridiche e/o impegni pluriennali)	(-)	€ -
altri residui non connessi a debiti	(+)	€ -
Residui passivi relativi al versamento iva di dicembre 2020 effettuato nel 2021 (in conto residui)	(-)	€ -
RESIDUI PASSIVI COGE	(=)	€ -
RESIDUI PASSIVI COFI		€ -
DIFFERENZA		€ -

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

Nota 17: Debiti di finanziamento

I debiti di finanziamento si suddividono in:

DEBITI DA FINANZIAMENTO	Esercizio	Esercizio	%
-------------------------	-----------	-----------	---

		(2025)	(2024)	scostamento
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00
	Totale Debiti da finanziamento	0,00	0,00	0,00

Nota 18: Debiti per trasferimenti e contributi

I debiti per trasferimenti e contributi sono composti dalle seguenti voci:

	DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
e	<i>altri soggetti</i>	0,00	4.000,00	-100,00
	Totale Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	4.000,00	-100,00

Nota 19: Altri debiti

Gli altri debiti sono composti dalle seguenti voci:

	ALTRI DEBITI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>tributari</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>altri</i>	0,00	117.498,39	-100,00
	Totale Altri debiti	0,00	117.498,39	-100,00

RATEI E RISCONTI (Passivi)

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile.

1) Ratei Passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Nota 20: Ratei passivi

RATEI PASSIVI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
	Ratei passivi	0,00	5.385,72	-100,00

2) Risconti Passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Nota 21: Risconti passivi

RISCONTI PASSIVI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
	Contributi agli investimenti	0,00	858.101,29	-100,00
	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
	Altri risconti passivi	0,00	855.385,94	-100,00
	Risconti passivi	0,00	1.713.487,23	-100,00

7.3.5. Conti d'ordine

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri per importo pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella parte di spesa della contabilità.

Conti D'ordine		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
1	Impegni su esercizi futuri	0,00	23.285,72	-100,00
2	beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00

3	<i>beni dati in uso a terzi</i>	0,00	0,00	0,00
4	<i>garanzie prestate a amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
5	<i>garanzie prestate a imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
6	<i>garanzie prestate a imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
7	<i>garanzie prestate a altre imprese</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Conti D'ordine	0,00	23.285,72	-100,00

8. MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL TEMPO

8.1. Comparabilità delle poste di bilancio nel tempo

I documenti di programmazione, tra cui anche il bilancio di previsione, sono stati redatti a seguito di scambi di informazioni tra vari soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, hanno dovuto poi interagire con l'amministrazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Sempre in tema di Principio Generale n.10 sulla Coerenza, si è ricercato di creare una connessione tra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica.

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio seguendo il Principio n.11 della Continuità e della Costanza. In questa ottica, le poste contabili, sia finanziarie che patrimoniali o economiche di rendiconto, sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. Infatti, l'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante. L'eventuale cambiamento dei criteri contabili, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Relazione e della nota integrativa interessati dal fenomeno nel rispetto del principio n.12 sulla Comparabilità e Verificabilità.

8.2. Obiettivo di finanza pubblica

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio pari a Euro **67.788,25**, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

Equilibrio economico finanziario		Accertamenti e impegni
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(+)	60.375,90
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	(+)	7.412,35
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		67.788,25
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	8.168,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	23.919,03
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		35.701,22
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-4.000,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		39.701,22

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

8.3. Debiti fuori Bilancio

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	2024	2025	2026
Articolo 194 T.U.E.L:	€ -	€ -	€ -
- lettera a) - sentenze esecutive	€ -	€ -	€ -
- lettera b) - copertura disavanzi	€ -	€ -	€ -
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ -	€ -	€ -
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ -	€ -	€ -
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ -	€ -	€ -
Totale	€ -	€ -	€ -

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento per euro.....(*)
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euroed allo scopo è stato costituito apposito fondo nel risultato di amministrazione

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) si è provveduto come segue: con per euro

8.4. Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo il decreto del 28/12/2018 del Ministero dell'Interno, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- 1) Incidenza spese rigide (ripianto disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

- 2) Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- 3) Anticipazione chiuse solo contabilmente
- 4) Sostenibilità debiti finanziari
- 5) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- 6) Debiti riconosciuti e finanziati
- 7) Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento
L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:
- 8) Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indicatori di bilancio		DEFICITARIO SI/NO
1)	Incidenza spese rigide su entrate correnti	SI/NO
2)	Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	SI/NO
3)	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	SI/NO
4)	Sostenibilità debiti finanziari	SI/NO
5)	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	SI/NO
6)	Debiti riconosciuti e finanziati	SI/NO
7)	Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	SI/NO
8)	Effettiva capacità di riscossione	SI/NO

Ai sensi dell'art. 242, c.1, Tuel, poiché l'Ente **presenta/non presenta** la metà dei parametri deficitari a 'SI', ha una situazione di deficitarietà strutturale è come sotto indicata.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie?	SI/NO
---	-------

8.5. Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.

9. CONCLUSIONI

9.1. Considerazioni finali e conclusioni

L'Ente ha redatto i documenti contabili di conto del bilancio attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. **In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.**

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del conto del bilancio della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio e i relativi riepiloghi:

- il quadro generale riassuntivo,
- la verifica degli equilibri,
- lo stato patrimoniale,
- il conto economico.

Al conto del bilancio sono stati allegati i prospetti:

- il risultato di amministrazione,
- la composizione del fondo pluriennale vincolato,
- la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità,
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie,
- quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati,
- la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi,
- quella degli impegni imputati agli esercizi successivi,
- il prospetto dei costi per missione,
- le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali,
- quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni,
- il prospetto dei dati SIOPE,
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza,
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio,
- l'allegato a/1 Risultato di amministrazione – quote accantonate,
- l'allegato a/2 Risultato di amministrazione – quote vincolate,
- l'allegato a/3 Risultato di amministrazione – quote destinate agli investimenti.

I relativi allegati al rendiconto o bilancio di esercizio sono consultabili sul proprio sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci : (.....riportare l'indirizzo internet).

Per memoria e per adempiere a quanto normativamente previsto, si riporta l'elenco dei punti che, pur non avendo delle ripercussioni contabili, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.lgs. 118/2011, devono essere elementi essenziali ed obbligatori della Relazione del Rendiconto di Gestione, illustrando i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e ogni altra eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare la relazione deve contenere ed illustrare:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo conto del bilancio, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa Relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.